

«Pronti a costruire un modello territoriale all'avanguardia»

Fimmg Veneto

«Quel piano ha già fatto danni, ritirarlo è un atto di pragmatismo, noi andiamo avanti»

PADOVA

Le reazioni

«È bene essere prudenti rispetto alle notizie diffuse, aspettiamo la conferma ufficiale. Ma se effettivamente il ministero ha ritirato la riforma, allora si tratta di un atto di pragmatismo». Il segretario della Fimmg Veneto Enrico Peterle sceglie la via della cautela, ma la contrarietà dei medici di famiglia al piano Schillaci è totale e risaputa: proprio la Fimmg aveva aperto a livello nazionale lo stato di agitazione. «Abbiamo sempre sostenuto che questa riforma non avrebbe risolto i problemi strutturali del territorio», prosegue Peterle, «E il fallimento non dipende dai medici di medicina generale. Il problema è che per tutti gli anni del Pnrr ci si è occupati solo dei muri, dimenticando che dentro c'erano le persone, il capitale umano. La riforma è tardiva e non attuabile. E ha già fatto danni, creando un clima di incertezza e disorientando i giovani colleghi». Quanto alle Case di Comunità, Fimmg punta sul modello veneto che si inizierà a discutere lunedì prossimo con la Regione: «Lo stop alla riforma non pregiudica la situazione a livello territoriale. Ritengo che il Veneto possa fare da apripista,

proponendo un modello innovativo, capace di valorizzare i professionisti e di affrontare le nuove sfide legate all'invecchiamento della popolazione. Possiamo essere all'avanguardia a livello italiano. Come peraltro è già successo in passato. Confidiamo ci sia la volontà di ricominciare a investire sulla professione e sui professionisti». La scadenza per le Case di Comunità è prossima: «Siamo costretti a correre negli ultimi giorni, speriamo di farcela con il primo pezzo del modello veneto». Il punto di partenza, per Peterle, sono le Aggregazioni funzionali territoriali: «Sono la base su cui costruire il nuovo modello. Perché questa volta, prima dei muri, vengano le persone».

Reazioni politiche

Dure le reazioni a livello nazionale. «Il Governo riesce nell'impresa di smentire se stesso. Dopo mesi di dichiarazioni del ministro Schillaci, la maggioranza di centrodestra ha deciso di fermare una riforma che era stata elaborata dallo stesso Ministero della Salute con le Regioni. È l'ennesimo capitolo di una sanità governata senza visione, tra improvvisazioni e retromarcie», ha detto la senatrice di Italia Viva Annamaria Furlan. E la senatrice Beatrice Lorenzin: «La storia recente della riforma della medicina di famiglia è purtroppo la cronaca di una morte annunciata. Schillaci ha aspettato 4 anni per accorgersi che mancava una riforma per far funzionare le Case di Comunità». —S. T.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Enrico Peterle, segretario Fimmg Veneto

